

## Magazzini Gabrielli vince al Film Impresa con “Pane, Amore e Libertà”

*Il corto di Magazzini Gabrielli, che affronta il tema della violenza di genere e della violenza economica, viene riconosciuto al Premio Film Impresa per la migliore musica originale, valorizzando il messaggio emotivo e sociale della storia*



di R. Ec.

4 Minuti di Lettura

domenica 8 marzo 2026, 18:05

### ✉ I nostri soldi - Newsletter

*Risparmio e investimenti, ogni venerdì*

**Iscriviti** e ricevi le notizie via email

**ISCRIVITI**

**Magazzini Gabrielli**, realtà di primo piano nella grande distribuzione organizzata con i superstore Oasi e i supermercati Tigre e Tigre Amico, ha ricevuto un riconoscimento alla IV edizione del Premio Film Impresa grazie al cortometraggio “Pane, Amore e Libertà”. L’azienda, che conta un giro d’affari di circa 1,6 miliardi di euro, si è aggiudicata il premio per la **migliore musica originale**, assegnato alla colonna sonora composta da Raffaele Petrucci.

Il Premio Film Impresa, ideato e realizzato da Unindustria in collaborazione con il **ministero delle Imprese e del Made in Italy**, Invitalia, Confindustria e Circuito Cinema, nasce con l’obiettivo di valorizzare il racconto dell’impresa e delle persone che vi lavorano attraverso il linguaggio audiovisivo. Il riconoscimento alla migliore musica originale, introdotto per la prima volta in questa edizione e promosso da Caterina Caselli e Sugar Music Publishing, è stato consegnato da **Elisabetta Biganzoli**, Managing Director di Sugar Publishing.

La giuria ha premiato la colonna sonora con la motivazione: «Per il tema, che potrebbe godersi anche al di là delle immagini, e un uso della musica sapiente e ponderato, che sottolinea con competenza l’emotività del messaggio».

Francesco Boccia: «Uniti nel condannare la violenza, ma nessun pretesto per limitare i diritti»

**Il riconoscimento**

Il cortometraggio "Pane, Amore e Libertà", diretto da **Rovero Impiglia e Giacomo Cagnetti** e prodotto da Guasco per Magazzini Gabrielli con il patrocinio della Fondazione Marche Cultura e della Marche Film Commission, rappresenta il cuore di una più ampia campagna di sensibilizzazione promossa dall'azienda contro la violenza di genere. Il progetto pone particolare attenzione alla violenza economica e al cosiddetto controllo dello scontrino, una **forma di abuso spesso silenziosa** che limita l'autonomia finanziaria delle donne e le intrappola in relazioni di dipendenza e controllo.

Attraverso un linguaggio universale legato al cibo e alla quotidianità, il corto invita a riconoscere i segnali, spesso nascosti, di questa forma di violenza. Il titolo racchiude il significato dell'iniziativa: pane come radice culturale, amore come cura e libertà come diritto fondamentale di vivere senza paura. «Siamo molto orgogliosi del riconoscimento ottenuto, ma lo siamo ancora di più per aver portato in concorso un corto che rappresenta un percorso più ampio e strutturato che Magazzini Gabrielli promuove da tempo per sostenere una cultura basata su rispetto e autonomia economica», ha dichiarato Barbara Gabrielli, direttore della comunicazione di Magazzini Gabrielli, presente alla **cerimonia del 4 marzo al Teatro Quattro Fontane di Roma** per il ritiro del premio.

L'azienda ha affiancato al cortometraggio diverse iniziative concrete: percorsi di formazione e-learning sul tema che hanno coinvolto oltre 4.000 collaboratori tra diretti e indiretti, la trasformazione dei punti vendita in luoghi di sensibilizzazione e la distribuzione di oltre 1 milione e 600 mila sacchetti con un **QR code** che rimanda al corto e con il numero nazionale antiviolenza 1522.

"Ricomincio da me", UniMarconi e Doppia Difesa a sostegno delle donne vittime di violenza

## L'iniziativa

L'impegno si è tradotto anche in un'iniziativa solidale: il 10% del venduto del reparto pane registrato il 25 novembre 2025 è stato donato a due organizzazioni impegnate nella tutela delle donne vittime di violenza, **Giustizia Donna di San Benedetto del Tronto** e **Donne & Giustizia di Ancona**. «Con una presenza radicata in cinque regioni e oltre 320 punti vendita – ha aggiunto Barbara Gabrielli – sentiamo la responsabilità di utilizzare la nostra voce, i nostri canali e le nostre competenze per accendere i riflettori su un fenomeno poco riconosciuto come quello della violenza economica».

Nel cortometraggio la storia è raccontata attraverso lo **sguardo di due bambini**, fratello e sorella, che nella loro cameretta giocano a "fare la spesa". Mentre la bambina elenca con entusiasmo i prodotti acquistati, il fratello inizia a criticare le sue scelte, mettendo in discussione la sua autonomia e umiliandola.

Dalla stanza accanto la madre ascolta il dialogo e comprende con amarezza come quelle dinamiche di controllo e svalutazione si siano insinuate nella quotidianità domestica, diventando un modello comportamentale che rischia di essere tramandato **se non viene riconosciuto e interrotto**. Attraverso questa metafora, "Pane, Amore e Libertà" mette in luce quanto i comportamenti degli adulti possano influenzare i più piccoli e contribuisce a rendere visibili i segnali, spesso ignorati, della violenza economica.

Terni, il calvario di Francesca: «Ho denunciato il mio ex e ho mangiato alla Caritas ma il bonus libertà non è mai arrivato»